

Episode 307

Introduction

Benedetta: È giovedì 29 novembre 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Romina.

Romina: Ciao, Benedetta! Un saluto a tutti!

Benedetta: Prima di iniziare a presentare la puntata, Romina, vorrei chiederti se hai qualche idea per un regalo elegante, interessante e pratico da fare agli amici e ai familiari.

Romina: So dove vuoi andare a parare, Benedetta. Quale migliore idea di regalare un abbonamento a News in Slow Italian per Natale!

Benedetta: Bravissima Romina! Un'idea davvero eccellente!

Romina: Beh, dal momento che tutti nella mia famiglia parlano già italiano, sto pensando di regalare loro un abbonamento ai nostri programmi in spagnolo, o francese Benedetta.

Benedetta: Mi sembra davvero un'ottima idea. Adesso, però, torniamo a presentare gli argomenti della puntata odierna. Nella prima parte del nostro programma parleremo di attualità. Inizieremo commentando la reazione del Parlamento inglese dopo l'accettazione dell'accordo sulla Brexit da parte dell'Unione Europea, domenica scorsa. Poi, discuteremo di un sondaggio condotto dalla CNN, che mostra un aumento dell'antisemitismo in Europa. Successivamente, vi racconteremo di un rapporto scientifico, redatto da tredici agenzie governative americane, che mostra come i costi per le catastrofi provocate dal cambiamento climatico potrebbero ridurre del 10 per cento l'economia americana entro il 2100. Per finire, parleremo della reazione dei nazionalisti italiani, contrari a una mostra su Leonardo da Vinci programmata al Louvre per il 2019.

Romina: Eccellente!

Benedetta: Ovviamente questo non è tutto, Romina. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi parleremo dell'uso di alcune tipologie di aggettivi. Infine, concluderemo il programma con un'altra espressione italiana: "Avere i numeri"

Romina: Molto bene, Benedetta. Iniziamo!

Benedetta: Grazie Romina. Su il sipario!

News 1: L'accordo sulla Brexit è in attesa dell'approvazione del Parlamento inglese

Domenica scorsa, l'Inghilterra e l'Unione Europea hanno raggiunto un'intesa, che sancisce i termini finali per l'attuazione della Brexit. Il Primo ministro britannico Theresa May si trova, ora, ad avere il difficile compito di convincere i membri del Parlamento a votare a favore dell'accordo.

Il voto del Parlamento sull'accordo è previsto per l'11 dicembre. Qualora l'esito del voto sia favorevole, l'Inghilterra lascerebbe formalmente l'Unione Europea il 29 marzo, iniziando un periodo di transizione,

volto alla negoziazione di nuovi rapporti commerciali. Qualora l'esito si riveli, invece, negativo, la Gran Bretagna si ritroverebbe in una situazione piuttosto incerta. Lunedì, il Primo ministro May ha implorato il suo governo di votare a favore dell'accordo, raggiunto con difficoltà dopo venti mesi di negoziati con l'Unione Europea. Molti parlamentari britannici sono, però, fortemente contrari al patto, perché vi vedono troppe limitazioni alla sovranità dell'Inghilterra.

Allo stato attuale delle cose, sembra che l'accordo sia destinato a non avere voti sufficienti per l'approvazione. Il Primo ministro May sta viaggiando per tutta l'Inghilterra, l'Irlanda del Nord, la Scozia e il Galles nella speranza di aumentare il consenso.

- Romina:** Uffa Benedetta, che confusione! ...e ...e, ora, siamo a un punto morto.
- Benedetta:** Hai ragione! Tuttavia, non sono sorpresa che la situazione sia così complicata. Una cosa è decidere di lasciare l'Unione Europea, un'altra è, invece, dover stabilire tutte le nuove leggi e regole che ne derivano.
- Romina:** Come se non lo avessero sempre saputo, che tutto questo sarebbe stato estremamente difficile da realizzare. Benedetta, se il Parlamento inglese non darà la sua approvazione, siamo al capolinea. L'Unione Europa non rinegozierà nuovamente i termini dell'accordo.
- Benedetta:** Sì, questo è quello che l'Europa ha detto. Se l'esito del voto sarà negativo, l'Inghilterra potrebbe cercare di lasciare l'Unione senza alcun accordo...
- Romina:** ... il che sarebbe un caos totale.
- Benedetta:** Beh, chiamarlo "caos" mi sembra un po'esagerato. Certo, tutto sarebbe più complicato. In ogni caso, il patto tra l'Inghilterra e l'Europa prevede un periodo di transizione per mettere mano a tutti questi problemi.
- Romina:** Ne valeva davvero la pena?
- Benedetta:** Cosa? La Brexit?
- Romina:** Sì, la Brexit. Sono sicura che alcune delle persone, che hanno votato a favore della Brexit, ora rimpiangono di averlo fatto.
- Benedetta:** Forse... Tuttavia, le cose potrebbero apparire diverse tra vent'anni. È possibile che l'Inghilterra in qualche modo tragga dei benefici dalla Brexit, che, ora, non possiamo ancora vedere.

News 2: Un nuovo sondaggio lancia l'allarme per la crescita dell'antisemitismo in Europa

Circa tre europei su dieci pensano che gli ebrei abbiano troppa influenza nel mondo degli affari e della finanza. Un terzo degli intervistati sa molto poco, o addirittura nulla, dell'Olocausto. Queste sono solo alcune delle agghiaccianti rivelazioni contenute in un sondaggio realizzato dalla CNN, pubblicato martedì scorso, sulle idee e gli atteggiamenti antisemiti in Europa.

Il sondaggio è stato realizzato intervistando circa 7.100 persone, provenienti da sette paesi europei: l'Austria, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Ungheria, la Polonia e la Svezia. Oltre a fare domande sugli atteggiamenti degli intervistati nei confronti degli ebrei, alle persone veniva anche chiesto di esprimere la propria opinione su Israele e sul livello di violenza antisemita presente nel proprio paese. Un terzo degli intervistati ha dichiarato che l'atteggiamento critico nei confronti di Israele è spesso

generato dall'antisemitismo, un altro terzo ha risposto che Israele usa l'argomento dell'Olocausto per giustificare le proprie azioni. Al contempo, il 44 per cento dei partecipanti al sondaggio, circa quattro persone su dieci, hanno dichiarato che l'antisemitismo è un problema in crescita nel proprio paese.

Numerosi capi di stato e legislatori hanno definito queste affermazioni "agghiaccianti" e hanno dichiarato che è necessario adoperarsi maggiormente per combattere l'antisemitismo e mantenere viva la memoria dell'Olocausto. In una nota inviata alla CNN, Felix Klein, il commissario federale tedesco per l'antisemitismo ha dichiarato: "Per combattere l'antisemitismo, è fondamentale mantenere viva la memoria della Shoah (Olocausto) e alimentare una fervida conoscenza del ricordo".

Romina: Benedetta, non è un segreto che l'antisemitismo, negli ultimi tempi, sta crescendo in Europa. Ma, non sapere che cos'è l'Olocausto? Questo è davvero allarmante!

Benedetta: Lo è davvero, Romina. Ma non si tratta solo di questo... circa un terzo degli europei in generale sostiene che commemorare l'Olocausto serva a distogliere l'attenzione dagli orrori contemporanei. Beh, questo è... è proprio incomprensibile.

Romina: Come è possibile che avvenga questo? Benedetta, ricordo di aver studiato l'Olocausto a scuola, di averne parlato con la mia famiglia e con altre persone. Non capita più?

Benedetta: Sono certa che sia ancora così, ma, con il passare del tempo, l'Olocausto, probabilmente, è diventato un concetto sempre più astratto.

Romina: Più astratto? In questo caso, che valore hanno le parole: "Mai più!", che continuiamo a sentire dalle bocche dei nostri politici? Dovrebbero aiutarci a non dimenticare mai, o rischiare di ripetere ciò che è avvenuto durante il regime nazista. Tutto questo si basa soprattutto sull'idea di insegnare alle generazioni più giovani cosa è capitato durante l'Olocausto.

Benedetta: Sono d'accordo con te, Romina. Io penso ci sia un'altra ragione alla base dell'aumento dell'antisemitismo e della non conoscenza dell'Olocausto.

Romina: Quale?

Benedetta: Nel sondaggio, più della metà degli intervistati, ben il 56 per cento, ha dichiarato di non aver mai avuto la consapevolezza di aver stretto amicizia con una persona di religione ebraica.

Romina: Il 56 per cento?!

Benedetta: Temo che non conoscere la storia e non avere rapporti con persone di diversa religione, razza, o condizione sociale, possa solo favorire lo sviluppo dell'intolleranza tra le persone.

News 3: Il rapporto USA sul cambiamento climatico annuncia un aumento dei danni e dei costi economici

Lo scorso venerdì, un rapporto scientifico redatto da tredici agenzie federali statunitensi ha annunciato che, a meno di non intraprendere passi significativi per invertire la tendenza del riscaldamento globale, incendi, periodi di forti siccità e altri disastri naturali peggioreranno. In aggiunta a questo, i costi per far fronte a queste calamità potrebbero ridurre il PIL degli Stati Uniti del 10 per cento entro il 2100.

La relazione, lunga ben 1.600 pagine, stima che circa il 92 per cento del cambiamento climatico è attribuibile agli effetti delle azioni umane. Indica il riscaldamento globale come causa principale delle

violentissime tempeste, come gli uragani Harvey e Maria, che hanno colpito gli Stati Uniti nel 2017 e del peggioramento degli incendi. Prevede, inoltre, che le ondate di calore diventeranno più letali e che i raccolti diminuiranno drasticamente se il cambiamento climatico rimarrà fuori controllo.

Gli autori del rapporto non hanno dato suggerimenti di tipo politico, ma hanno suggerito che per invertire le tendenze del clima attuale servirebbe un rapido ed efficace annullamento delle politiche portate avanti dall'amministrazione del Presidente Donald Trump, che ha promosso politiche meno rigide sul controllo dell'inquinamento e ha decretato di uscire dall'accordo sul clima di Parigi.

Romina: È sorprendente che il governo americano abbia fatto pubblicare questa relazione, non credi? Soprattutto perché il Presidente Trump crede ancora che le azioni umane non siano responsabili del riscaldamento globale!

Benedetta: È sorprendente anche il fatto che... no, aspetta, mi correggo. È incoraggiante anche sapere che altri al governo prendono la questione del cambiamento climatico molto seriamente.

Romina: Ora, la domanda da porsi è la stessa che ci si fa ogni volta che viene pubblicato un nuovo rapporto sul cambiamento climatico: cosa succederà dopo?

Benedetta: Probabilmente non molto...

Romina: Beh, se non c'è alcuna volontà politica di combattere il cambiamento climatico, allora gli scienziati dovrebbero valutare altre soluzioni per rallentarlo.

Benedetta: Altre soluzioni? Quali?

Romina: Beh, ad esempio spruzzare qualche agente chimico nell'atmosfera della Terra, che attenui un po' la luce del sole.

Benedetta: Che cosa?!

Romina: Lo so, sembra una pazzia, ma esiste una ricerca scientifica in merito. Alcuni ricercatori delle università di Harvard e Yale hanno pubblicato un articolo sull'argomento la scorsa settimana, sostenendo che in questo modo si potrebbe ridurre il riscaldamento globale della metà.

Benedetta: Mm... La colonizzazione di Marte mi sembra un argomento più realistico, sai?

Romina: Non essere così sprezzante! I ricercatori sostengono che l'idea di spruzzare sostanze chimiche nel sole si potrebbe attuare in soli quindici anni! E potrebbe essere pure economicamente fattibile.

Benedetta: Sono sicura che presto cominceremo a sentire altre idee come questa. Apparentemente, è più semplice ideare piani folli per salvare il pianeta, piuttosto che intraprendere quei passi che sappiamo essere necessari per salvarlo davvero.

News 4: Nazionalisti italiani rischiano di mettere a repentaglio la mostra organizzata dal Louvre sul celebre artista da Vinci, prevista per il prossimo anno

In Italia, alcuni membri del partito politico di destra della Lega si sono dichiarati contrari alla realizzazione di una mostra sulle opere del maestro Leonardo da Vinci, prevista per il 2019 al Museo del Louvre. La rassegna, che dovrebbe celebrare il cinquecentesimo anniversario della morte dell'artista, era stata già concordata l'anno scorso dal precedente governo italiano con il prestigioso museo francese.

I membri della Lega, uno dei due partiti ora al governo in Italia, sostengono che l'accordo non riserva all'Italia un ruolo di sufficiente importanza nella celebrazione del prossimo anno. Lucia Borgonzoni, sottosegretario alla Cultura, ha definito l'accordo stretto con il Louvre "uno dei maggiori e più vergognosi atti del precedente governo nei confronti del patrimonio culturale italiano". Ha anche aggiunto che i musei italiani, che hanno acconsentito a prestare i propri dipinti per la mostra al Louvre, non lo faranno più. Il governo chiederà che gli accordi vengano rinegoziati da capo.

Leonardo da Vinci nacque in Italia e vi trascorse la maggior parte della sua vita professionale. Fu invitato dal re francese Francesco I in Francia verso la fine della sua vita, e ad Amboise, nella Francia centrale, morì nel 1519.

- Romina:** Benedetta, potresti mai immaginare cosa avrebbe pensato il da Vinci di questa discussione?
- Benedetta:** Sì, è una vicenda abbastanza divertente. Sai, però, che non mi sorprende affatto? Ci sono state diverse tensioni tra Italia e Francia sul da Vinci nel corso degli anni.
- Romina:** Scommetto che questa lite è iniziata dopo la Coppa del Mondo! Ti ricordi che, dopo la vittoria della Francia, il Louvre ha pubblicato un tweet con l'immagine della Monna Lisa vestita con la maglia della nazionale di calcio francese?
- Benedetta:** Sì, me lo ricordo. E ricordo anche che alcuni italiani si arrabbiarono parecchio.
- Romina:** È stata un'umiliazione gratuita, dal momento che non ci eravamo nemmeno qualificati per la Coppa del Mondo quest'anno!
- Benedetta:** Parlando seriamente, credo che la decisione presa dal governo italiano possa davvero mettere in difficoltà il Louvre, che potrebbe dover escogitare nuovi piani, senza avere troppo tempo a disposizione.
- Romina:** Perché mai dovrebbe essere così difficile trovare un accordo? Non si potrebbe avere una mostra sul da Vinci al Louvre e una in Italia?
- Benedetta:** Romina, ahimè, non è così semplice. Spostare dipinti tanto famosi richiede molto tempo e lavoro. Inoltre, non credo che il Louvre presterebbe mai il più famoso dipinto del da Vinci all'Italia.
- Romina:** La Monna Lisa?
- Benedetta:** Sì. Anche se il re francese Francesco I acquistò il dipinto dal da Vinci, molti italiani sostengono che l'opera è stata "rubata" all'Italia, dal momento che il da Vinci iniziò a dipingerla lì.
- Romina:** Beh, io dico che questa potrebbe essere un'occasione.
- Benedetta:** Un'occasione... per cosa?
- Romina:** Per risolvere una disputa politica attraverso l'arte! Se funziona, potrebbe servire da esempio per risolvere altre situazioni problematiche con il compromesso.

Grammar: Adjectives: Colors and more on Specific Adjectives

- Romina:** L'altro giorno ho letto un articolo che parlava del problema della solitudine. Sta diventando una **grande** piaga sociale, sai?
- Benedetta:** Lo so. Purtroppo è piuttosto diffusa ai giorni nostri.

- Romina:** Da una ricerca dell'università americana Brigham Young emerge che chi vive da solo, senza il supporto di amici e parenti, con quasi **nessun** contatto sociale, rischia di andare incontro a una morte prematura, o di ammalarsi di malattie come la depressione.
- Benedetta:** Anche in Italia la solitudine sta diventando una vera e propria problematica sociale.
- Romina:** È vero, purtroppo. Pensa che, in base a un'indagine dell'Eurostat, l'istituto europeo di statistica, un italiano su otto soffre di solitudine. Una percentuale quasi doppia rispetto alla media europea.
- Benedetta:** A pensarci è davvero terribile! L'Italia sta attraversando, purtroppo, un periodo **nero** sotto tanti punti di vista. Fino a qualche anno fa la solitudine non era un problema così pressante nel nostro Paese, noto per essere socievole, aperto...
- Romina:** Lo so! Eppure, da un po' di tempo a questa parte, le indagini statistiche mostrano **ogni** anno dati, che sfatano il mito degli italiani come un popolo felice e gaio. Tanto per farti un esempio, *Telefono amico*, l'organizzazione di volontariato che offre ascolto a chi si sente solo e si trova in difficoltà, recentemente, ha dovuto aumentare il numero di volontari, per far fronte all'aumento di traffico telefonico.
- Benedetta:** Che cosa sta accadendo al nostro Paese? Che fine ha fatto la rete di relazioni familiari e sociali che, un tempo, costituivano le fondamenta della nostra società?
- Romina:** La società moderna è cambiata, Benedetta. In Italia il numero degli anziani è in aumento, mentre quello delle nascite è calato drasticamente. A tutto questo bisogna aggiungere l'aumento delle separazioni e una crescente difficoltà e diffidenza nel relazionarsi con amici e vicini di casa. La società moderna si sta involvendo dal punto di vista relazionale.
- Benedetta:** Ci sarà pure **qualche** cosa che possiamo fare, per invertire questa tendenza. Io sono fiduciosa, basterebbe avere un po' di spirito d'iniziativa...
- Romina:** Mm... non è **bello** essere pessimisti, ma non vedo come si possa mettere mano a una situazione così complicata! Solo a pensarci, mi metto le mani nei capelli!
- Benedetta:** **Qualche** cosa si sta muovendo, Romina. Di recente sono nati portali online come *Nextdoor* e *Vicinimiei*, che incentivano i rapporti di buon vicinato, attraverso lo scambio di servizi e favori. Poi ci sono i "social street"...
- Romina:** Che cosa sono?
- Benedetta:** Beh, sono gruppi di persone che abitano sulla stessa strada, o nello stesso quartiere, che, attraverso Facebook e altri mezzi social, si riuniscono per conoscersi meglio, portare avanti progetti di interesse comune, scambiarsi favori, pareri e competenze.
- Romina:** Insomma, lo scopo è **quello** di favorire i rapporti di buon vicinato...Che **bei** progetti! Iniziative come queste sono davvero promettenti.
- Benedetta:** Lo sono davvero! Perché oltre a favorire l'inclusione sociale di **quelle** persone che, altrimenti, non avrebbero nessuno con cui parlare, promuovono la solidarietà e il sostegno tra gli abitanti.
- Romina:** "L'unione fa la forza", dico bene?
- Benedetta:** Assolutamente! La speranza è che iniziative come i *social street* e i portali online come *Vicinimiei* possano presto diffondersi in tutta Italia, dando il via a un cambiamento che contrasti la preoccupante piaga della solitudine.

Expressions: Avere i numeri

- Romina:** L'altro giorno una mia amica inglese mi ha chiesto chi, a mio parere, fossero gli italiani più belli e desiderabili del nostro Paese. Onestamente non ho saputo risponderle... Secondo te, chi **ha i numeri** per essere considerato un vero e proprio sex symbol italiano?
- Benedetta:** Mm... lasciami pensare. Farei sicuramente il nome di qualcuno che oltre a essere fisicamente affascinante, ha anche una personalità e una cultura di rilievo.
- Romina:** Non sei l'unica a pensarla così! Ho letto su un giornale che Alberto Angela, il paleontologo, giornalista e divulgatore scientifico più famoso del nostro Paese è stato annoverato nell'elenco dei dieci italiani più affascinanti del momento.
- Benedetta:** Beh, non posso dire di esserne sorpresa! È davvero un uomo interessante...
- Romina:** Pare che tanti italiani siano affascinati dall'abilità di Angela di raccontare l'arte e la storia. Per molti, sentire la sua voce nei documentari è un'esperienza addirittura sensuale. Non ti pare esagerato?
- Benedetta:** Onestamente, penso che Alberto Angela **abbia** tutti **i numeri** per essere uno degli uomini più sexy del nostro Paese. Oltre a essere un adone, è una persona colta e raffinata, un esperto viaggiatore e, come hai detto tu, possiede un enorme talento per la narrazione.
- Romina:** A me sono sempre piaciuti i suoi programmi televisivi: *SuperQuark*, *Passaggio a Nord Ovest* e *Ulisse-II piacere della scoperta*.
- Benedetta:** Anch'io li ho sempre apprezzati!
- Romina:** Per non parlare poi di alcuni dei suoi documentari più famosi. Quello sull'Olocausto l'ho trovato eccezionale per l'accuratezza storica, la cura delle ricostruzioni...
- Benedetta:** Sono assolutamente d'accordo con te. Anche a me quel documentario è piaciuto tantissimo. Secondo me, **ha i numeri** giusti per essere uno dei suoi lavori migliori, non credi?
- Romina:** Probabilmente sì! Alberto Angela nei suoi programmi è solito parlare della bellezza dei nostri beni artistici e culturali. Nella puntata dedicata ai rastrellamenti del Ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, quando oltre mille ebrei vennero catturati e deportati nei campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau, pur trattando un tema completamente diverso, è stato incredibilmente bravo e toccante nella narrazione degli eventi.
- Benedetta:** Non è facile portare in televisione certi argomenti. Angela è stato bravissimo!
- Romina:** Sono assolutamente d'accordo con te! È stata una scelta azzeccata, soprattutto in un momento storico in cui in Italia si parla tanto di immigrazione, minoranze, razzismo e rifiuto dell'accoglienza.
- Benedetta:** È vero! Credo che documentari come quello siano fondamentali per mantenere viva la memoria di come certi orribili eventi del passato siano davvero avvenuti e per far sì che non si ripetano mai più nel futuro.

- Romina:** Purtroppo la tendenza a non sapere nulla, o quasi, del passato è piuttosto comune al giorno d'oggi. Figurati che c'è pure chi sostiene che l'Olocausto non sia mai avvenuto e che i campi di concentramento non siano mai esistiti! Ti pare possibile?
- Benedetta:** È terribile, lo so! È un bene che documentari come quello di Alberto Angela sull'Olocausto vadano in onda e vengano seguiti da tante persone. È un ottimo modo per mantenere vivo il ricordo di quegli avvenimenti e far sì che le persone ne parlino.
- Romina:** Credo che la nostra conversazione **abbia tutti i numeri** per diventare un serio dibattito politico. Potremmo parlare di tutti quei governi che usano l'immigrazione per fare propaganda politica e creare divisioni all'interno della società.
- Benedetta:** Sarebbe interessante parlarne, ma che ne dici se rimandiamo la discussione a un'altra volta? Devo ancora dirti chi, secondo me, sono gli italiani più belli e affascinanti...